



AMBITO  
**SOCIO-TERRITORIALE**  
LAGONEGRESE POLLINO



## IL PUNTO DI VISTA DEI GENITORI SULLA DAD

Aprile 2021

Redatto dall'Ufficio di Piano  
dell'Ambito Socio Territoriale Lagonegrese Pollino

Ufficio di Piano  
Ambito Socio Territoriale n.2  
Lagonegrese-Pollino  
Via Anzoleconte 85040  
Viggianello (PZ)  
Tel. 0973/664012

## SOMMARIO

L'INDAGINE .....	pag. 3
IL CAMPIONE.....	pag. 4
I TEMPI, GLI SPAZI E GLI STRUMENTI DELLA DAD.....	pag. 5
LA PARTECIPAZIONE ALL' ATTIVITA' DIDATTICA E LE RELAZIONI A DISTANZA.....	pag. 7
EMOZIONI E COMPORTAMENTI.....	pag. 12
UNO SGUARDO AL FUTURO.....	pag. 13
CONCLUSIONI.....	pag. 14

## L'indagine

Dopo un anno di pandemia, durante il quale la didattica in presenza è andata avanti ad intermittenza, nel mese di marzo 2021 in Basilicata, come in altre regioni d'Italia, è stato disposto un lungo periodo di chiusura degli edifici scolastici di tutti gli ordini e gradi. La scuola è proseguita attraverso la **Didattica A Distanza (DAD)**, una "didattica di emergenza" necessaria per salvaguardare le relazioni educative e il proseguimento delle attività didattiche improvvisamente interrotte.

Migliaia di bambini e ragazzi hanno così smesso di recarsi a scuola e hanno "sostituito" le normali attività didattiche con comunicazioni telematiche, videolezioni, compiti e attività da svolgere tra le mura domestiche, mediante l'**affiancamento**, per i più fortunati, di uno o due genitori.

Come **Ambito Socio Territoriale** abbiamo sentito il dovere di contribuire ad approfondire la comprensione di questi periodi di scuola in DAD, dal punto di vista di uno dei principali gruppi di stakeholder della scuola: **i genitori**.

Per rilevare il punto di vista dei genitori rispetto alla DAD, l'Ambito Socio Territoriale Lagonegrese Pollino ha realizzato un **questionario online** studiato per approfondire il pensiero delle mamme e dei papà con figli che frequentano la Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria. I dati sono stati raccolti nel periodo compreso **tra l' 1 e il 15 aprile 2021** ( al termine del periodo di chiusura di tutte le scuole disposto dal Governo Regionale dal 16 al 27 Marzo 2021) attraverso la piattaforma Moduli di Google, tramite un questionario online diffuso sui principali canali social.

Lo strumento messo a punto dai ricercatori ha indagato l'esperienza dei genitori sulla DAD rispetto a **quattro dimensioni**:



**I tempi, gli spazi e gli strumenti della DAD**



**La partecipazione alle attività didattiche e le relazioni a distanza**



**Le emozioni prevalenti provate e i comportamenti osservati nei figli**



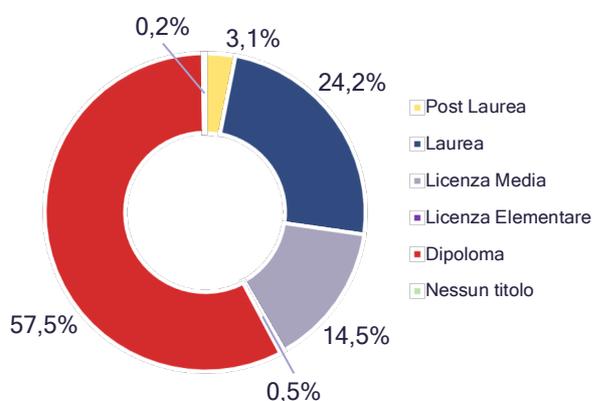
**Le priorità per la scuola del futuro**

## Il campione

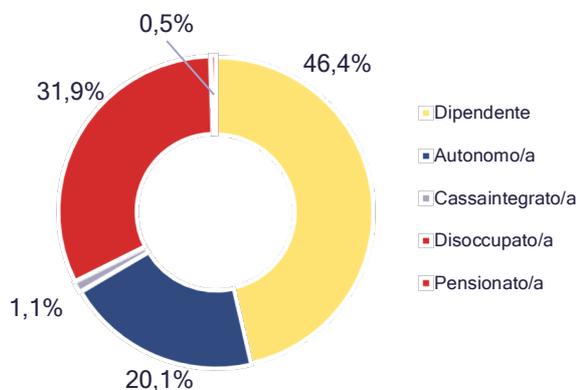


Alla rilevazione hanno partecipato **1000 genitori** di bambini e ragazzi provenienti da tutti i Comuni dell'Ambito Socio Territoriale Lagonegrese Pollino. Al questionario hanno risposto in grandissima maggioranza **donne (84,2%)** e l'**età media degli intervistati è stata 43 anni**.

### Titolo di studio del campione



### Occupazione del campione

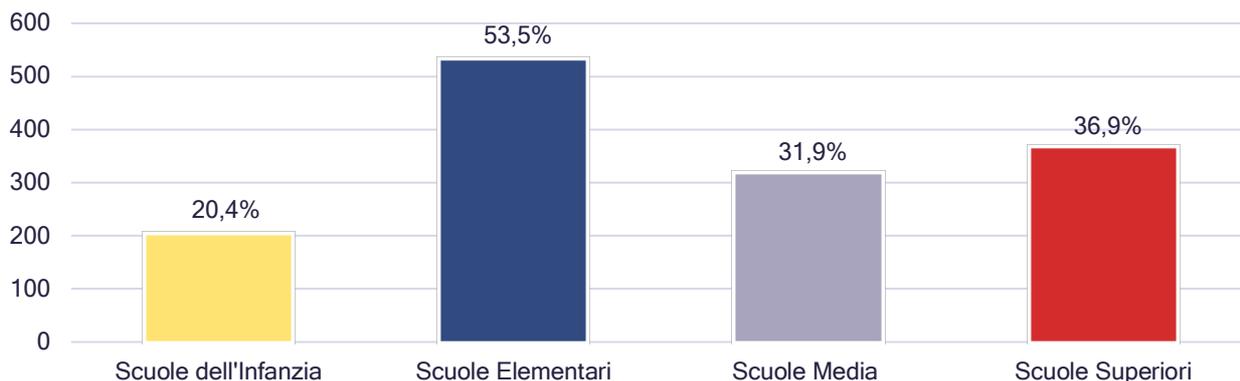


In merito **livelli di istruzione** del campione è emerso che molti degli intervistati hanno studiato fino al diploma di Scuola Superiore (57,5%), al diploma di Laurea (24,2%) e, in buona percentuale (14,5%), hanno almeno il titolo di Licenza Media.

Il 66,5% del campione è composto da lavoratrici/lavoratori, tra questi il 46,4 % svolge un lavoro in forma dipendente e il 20,1% in forma autonoma. Il 31,9 % del campione, quasi interamente composto da donne, si dichiara disoccupato.

Il **numero medio di figli che hanno svolto la DAD** nei periodi di interruzione della frequenza scolastica, relativamente al nostro campione di genitori è di **1,7**.

### FIGLI-Distribuzione per ordine di scuola



Più della metà del nostro campione (53,5%) ha almeno un figlio iscritto alle Scuole Elementari, a seguire il 36,9% è composto da genitori con uno o più figli iscritti alle Scuole Superiori, il 31,9% alle Scuole Medie e il 20,4% alle Scuole dell'Infanzia.

### I tempi, gli spazi e gli strumenti della DAD

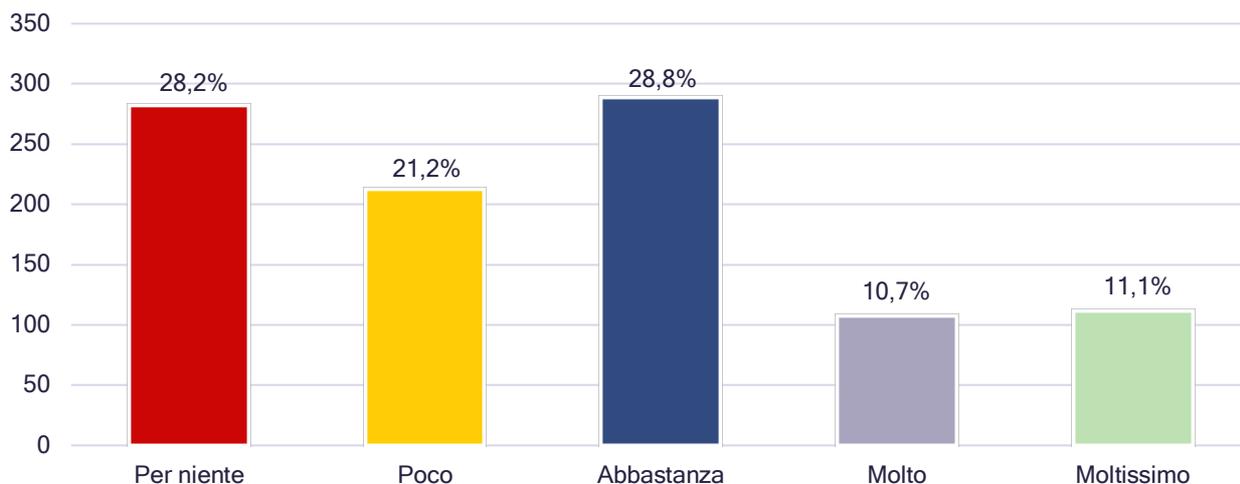
Un dato molto rilevante, per comprendere l'impatto che la DAD ha avuto nella vita familiare degli abitanti dei nostri Comuni, è la **media del numero di ore che i genitori hanno comunicato di aver dedicato a supportare l'attività scolastica dei figli: 2,6 ore giornaliere.**

#### Ore medie giornaliere dedicate a supportare i figli nella DAD



Analizzando le risposte dei genitori con un solo figlio in rapporto agli ordini scolastici è emerso che sono i bambini delle Scuole Elementari a richiedere un impegno maggiore per il supporto scolastico da parte dei genitori, con una media di 3,4 ore giornaliere di supporto alla DAD. Per i genitori dei ragazzi delle Scuole Medie l'impegno è minore ma comunque oneroso, con una media di 2,1 ore al giorno dedicate all'affiancamento nello studio dei figli. Seguono le 1,8 ore e le 1,4 ore giornaliere dedicate alle DAD rispettivamente dai genitori dei ragazzi delle Scuole Superiori e dei bambini delle Scuole dell'Infanzia.

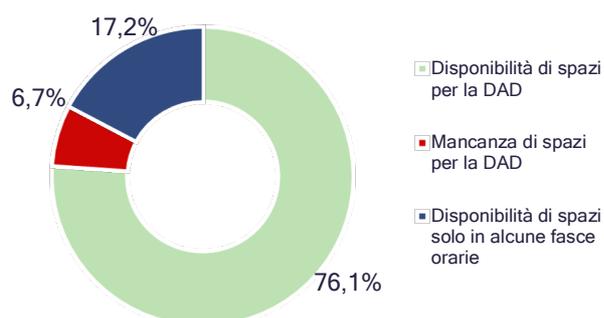
**Quanto pensa sia conciliabile la DAD con il suo lavoro o con le attività che normalmente è abituato/a a svolgere quotidianamente?**



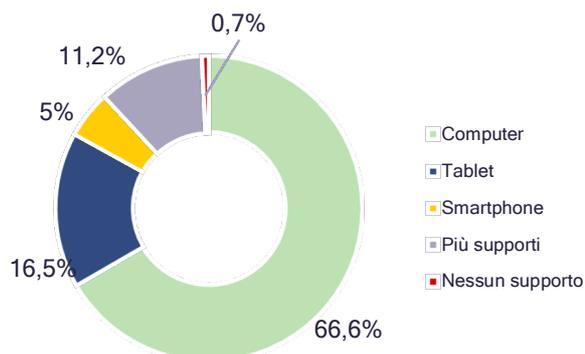
**Quasi la metà dei partecipanti al sondaggio dichiara di far fatica a conciliare il lavoro e il supporto alla DAD.**

Rispetto al grado di **conciliabilità del supporto alla DAD con le attività che i genitori erano abituati a svolgere** è stato chiesto di esprimere un valore in un intervallo compreso tra 1 (Per niente) e 5 (Moltissimo). Il 28% dei genitori intervistati ha optato per il valore 1 (Per niente conciliabile), il 21% ha selezionato il valore 2 (Poco conciliabile), dunque il 49% dei partecipanti dichiara di fare fatica a conciliare lavoro e supporto dei figli nella DAD. Il 28,8% ha scelto il valore intermedio e solo il restante 21,8% ha selezionate più o meno equamente le risposte 4 (Molto) e 5 (Moltissimo).

**Spazi per la DAD**



**Supporti per la DAD**



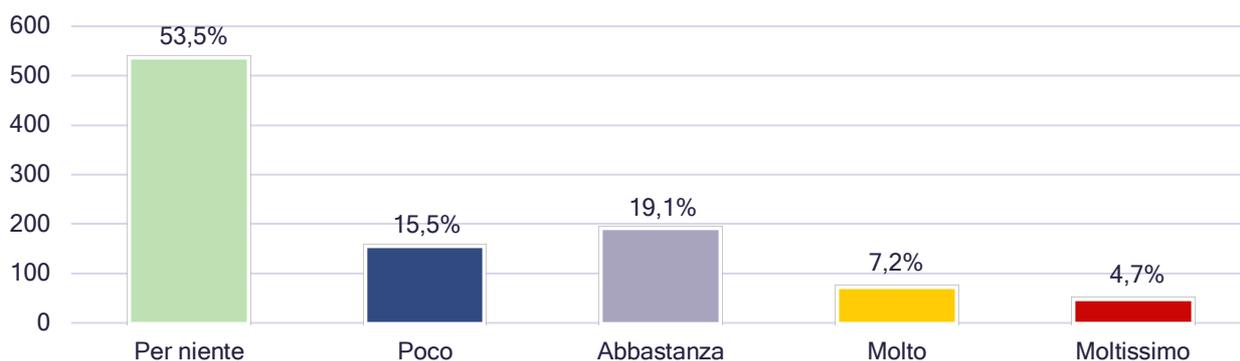
Riguardo agli **spazi** per la DAD emerge che la stragrande maggioranza delle abitazioni dei partecipanti al sondaggio è dotata di luoghi adatti allo studio e alla concentrazione (76,1%), il 17,2% ha dichiarato, invece, di avere spazi disponibili a tali scopi solo in alcune fasce orarie giornaliere, mentre il 6,7% ha dichiarato che la propria abitazione non è dotata di spazi per svolgere la DAD.

I **supporti** maggiormente utilizzati per la DAD sono computer (66,7%) e tablet (16,5%). Solo il 5% del campione ha dichiarato l'utilizzo principale dello smartphone per la DAD e l'11,2% l'utilizzo di più supporti a tale scopo. **Lo 0,7% del campione ha dichiarato di non aver nessun supporto a disposizione.**

## La partecipazione alle attività didattiche e le relazioni a distanza

Rispetto all'**assiduità** la grande maggioranza i genitori del campione ha dichiarato che i propri figli hanno seguito, la totalità o quasi, delle lezioni e delle attività proposte dagli insegnanti in modalità di Didattica a Distanza, tuttavia il campione ha indicato una consistente presenza di compagni di classe dei figli non altrettanto assidui. Questo secondo dato, raccolto indirettamente, è in sintonia con altre rilevazioni nazionali che sembrano indicare che un numero consistente di studenti non abbia seguito le attività nonostante abbia avuto un'offerta didattica a distanza (si veda ad esempio lo studio nazionale della Società Italiana di Ricerca Didattica).

### **Rispetto al livello di assiduità medio alle lezioni ha notato una diminuzione della frequenza di uno o più dei suoi figli durante i periodi di utilizzo della DAD ?**



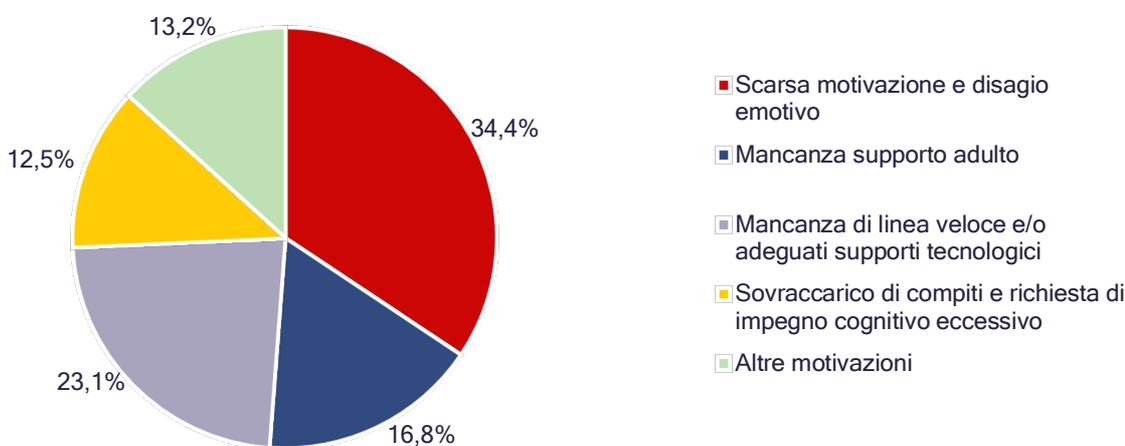
I dati rilevati indicano che il 53,5% degli intervistati, in relazione alla domanda: *“Rispetto al livello di assiduità medio alle lezioni ha notato una diminuzione della frequenza di uno o più dei suoi figli durante i periodi di utilizzo della DAD?”*, dovendo scegliere un valore all'interno di un intervallo compreso tra 1 (Per niente) e 5 (Moltissimo) ha dichiarato di non aver registrato nessuna diminuzione della frequenza scolastica dei propri figli in modalità DAD, mentre 15,5% ha dichiarato una lieve diminuzione della frequenza. Il 19,1 % ha scelto il valore intermedio 3,

mentre i restanti 7,2% e 4,7% hanno scelto rispettivamente le opzioni 4 (Molto) e 5 (Moltissimo).

**Il 54% degli intervistati ha avuto notizie di compagni di classe dei propri figli che hanno abbassato notevolmente o del tutto la propria frequenza scolastica durante la DAD.**

Nelle info-grafiche che seguono possiamo identificare le principali **ragioni** per le quali, secondo i genitori del nostro studio, la DAD non è stata seguita.

### Ragioni che hanno contribuito ad abbassare l'assiduità degli studenti



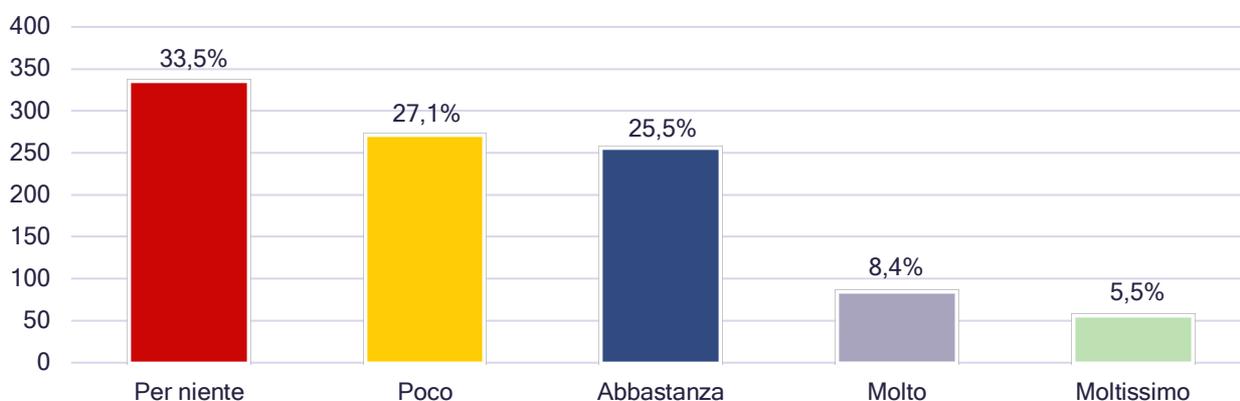
In merito alle **motivazioni principali** che secondo gli intervistati hanno concorso alla **diminuzione dell'assiduità in DAD**, al primo posto troviamo "Scarsa motivazione e disagio emotivo" (34,4%), segue la "Mancanza di linea veloce e/o adeguati supporti tecnologici per la DAD" con il 23,1% delle risposte. Secondo il 16,8% degli intervistati è la "Mancanza di supporto di un adulto durante le lezioni e i compiti" a concorrere maggiormente alla diminuzione della frequenza in DAD, mentre il 12,5% riconduce il fenomeno al "Sovraccarico di compiti e richiesta di impegno cognitivo eccessivo per i ragazzi". Infine il 13,2% degli intervistati riconduce l'abbassamento dell'assiduità ad "Altre motivazioni".

Analizzando le differenze rispetto alle risposte dei genitori con uno o più figli iscritti ad un solo grado scolastico è emerso che **la risposta "Scarsa motivazione e disagio emotivo" è stata selezionata come prima causa trasversalmente** dai genitori dei ragazzi delle Scuole dell'Infanzia, Elementari, Medie e Superiori mentre la **mancanza del supporto genitoriale** sarebbe stata **principale causa di abbassamento dell'assiduità per i genitori dei bambini delle scuole dell'Infanzia e delle elementari**. Prevedibilmente anche per quanto riguarda la risposta "Mancanza di linea veloce e/o adeguati supporti tecnologici per la DAD" non esistono differenze rispetto a ordine e grado scolastico, mentre il problema del

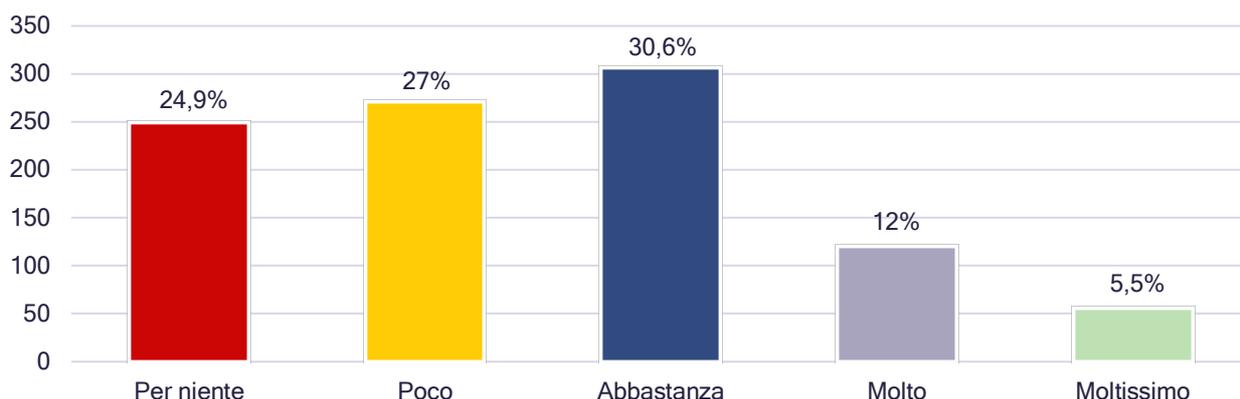
**sovraccarico dei compiti** sembra essere più sentito dai genitori dei **bambini delle Scuole Elementari e dei ragazzi delle Scuole Superiori**.

La **il parere complessivo dei genitori sulla DAD** è stato indagato mediante due item relativi all'adeguatezza dei modelli didattici online rispetto ai bisogni cognitivi e relazionali dei bambini e dei ragazzi. In un range compreso tra 1 (Per niente) e 5 (Moltissimo) il **valore medio** espresso dal campione alla domanda "Quanto pensa siano adeguati i metodi didattici online rispetto ai bisogni relazionali dei bambini/ragazzi?" è stato **2,2**. In merito invece all'item sull'adeguatezza rispetto ai **bisogni di apprendimento** il valore complessivo, in un range tra 1 e 5, è stato **2,5**.

**Quanto pensa siano adeguati i metodi didattici online rispetto ai  
bisogni relazionali dei bambini/ragazzi ?**



**Quanto pensa siano adeguati i metodi didattici online rispetto ai  
bisogni di apprendimento dei bambini/ragazzi ?**



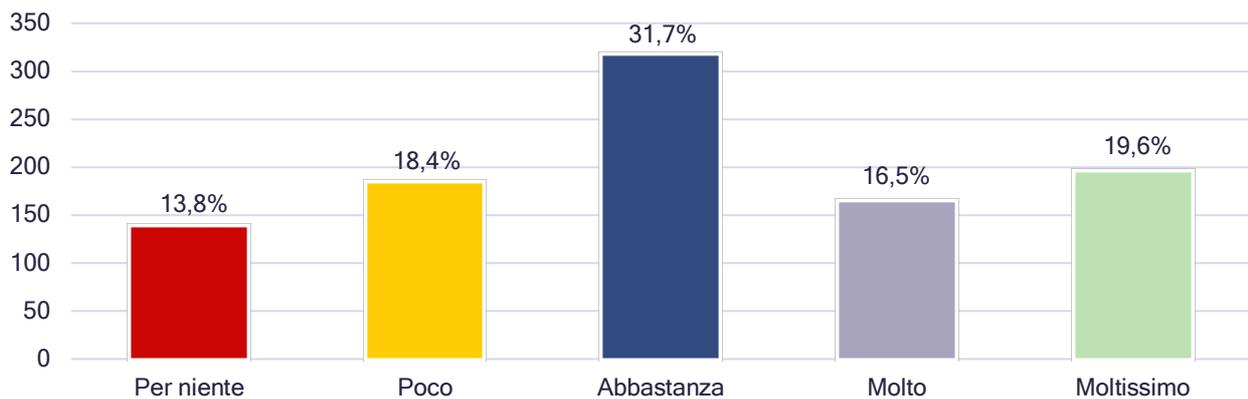
Il gruppo di genitori con almeno un bambino iscritto alla **Scuola dell'Infanzia** è stato il gruppo che ha espresso **minore soddisfazione** sia rispetto ai bisogni di apprendimento che ai bisogni relazionali, esprimendo giudizi che abbiamo sintetizzato rispettivamente nei valori **2,3** (apprendimento) e **2,1** (relazioni). Ad esprimere **maggiore soddisfazione** è stato invece il gruppo dei genitori dei ragazzi

delle **Scuole Superiori** con valori medi di **2,6** per i bisogni di apprendimento e **2,3** per i bisogni relazionali.

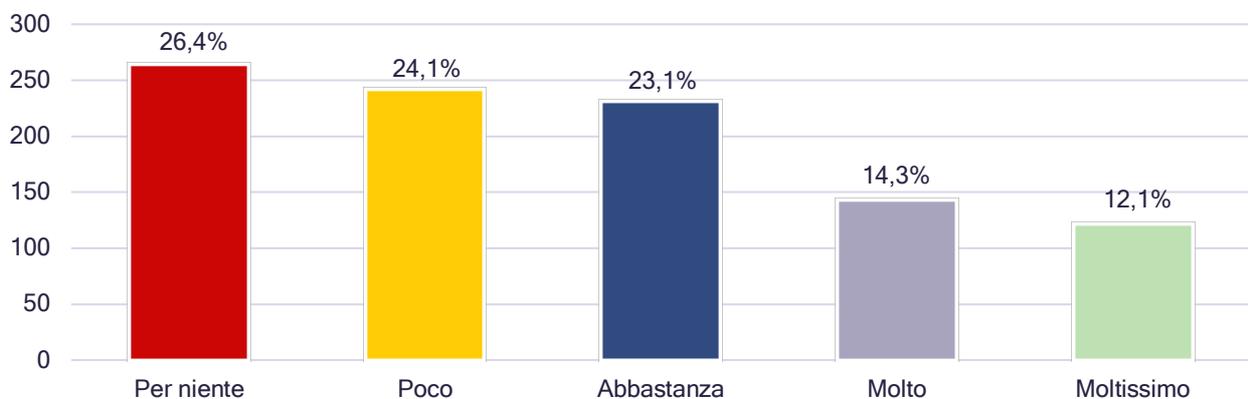
**Mediamente i genitori del campione considerano la DAD abbastanza adeguata rispetto ai bisogni di apprendimento dei bambini e dei ragazzi, ma non sufficientemente adeguata rispetto ai loro bisogni relazionali.**

Le **relazioni e la comunicazione** al di fuori del tempo della DAD sono state mantenute, secondo il nostro campione, soprattutto con i compagni di classe. Gli adolescenti e i pre-adolescenti hanno sicuramente beneficiato rispetto ai più piccoli di maggiore autonomia e serenità nella comunicazione con i compagni di classe. La comunicazione con gli insegnanti sembra essere stata, invece, trasversalmente concentrata soprattutto negli appuntamenti didattici.

**Al di fuori del tempo della DAD suo figlio/i ha/hanno mantenuto le comunicazioni con *compagni*?**



**Al di fuori del tempo della DAD suo figlio/i ha/hanno mantenuto le comunicazioni con gli *insegnanti*?**



A tal proposito è stato domandato ai genitori di rispondere alla domanda “Al di fuori del tempo della DAD suo figlio/i ha/hanno mantenuto le comunicazioni con compagni?” esprimendosi in un intervallo compreso tra 1 (Per niente) e 5

(Moltissimo): il 19,6% ha scelto quest'ultima opzione e il 16,5% l'opzione 4 (Molto). Ne consegue che solo poco più del 36% degli intervistati ha riportato risposte pienamente rassicuranti rispetto al mantenimento delle relazioni tra coetanei. Una buona percentuale del campione, il 31,7% ha scelto l'opzione intermedia mentre il 18,4% e il 13,8% hanno scelto rispettivamente le opzioni 2 (Poco) e 1 (Per niente).

**Nel complesso ben il 32,2% del campione ha fatto rilevare un'interruzione totale o quasi totale delle relazioni tra coetanei nel periodo della DAD.**

L'interruzione delle relazioni e delle comunicazioni con i compagni di classe è stata rilevata in modo più incisivo nelle risposte dei genitori con un bambino iscritto alle **Scuole dell'Infanzia o Elementari** che hanno evidenziato che solo **4 bambini su 10 hanno mantenuto pienamente le relazioni con i compagni di classe** durante la DAD. Le relazioni e le comunicazioni aumentano rispetto ai ragazzi delle **Medie e Superiori**, in questi due gruppi infatti **6 ragazzi su 10** sembrano aver mantenuto pienamente le proprie abitudini relazionali.

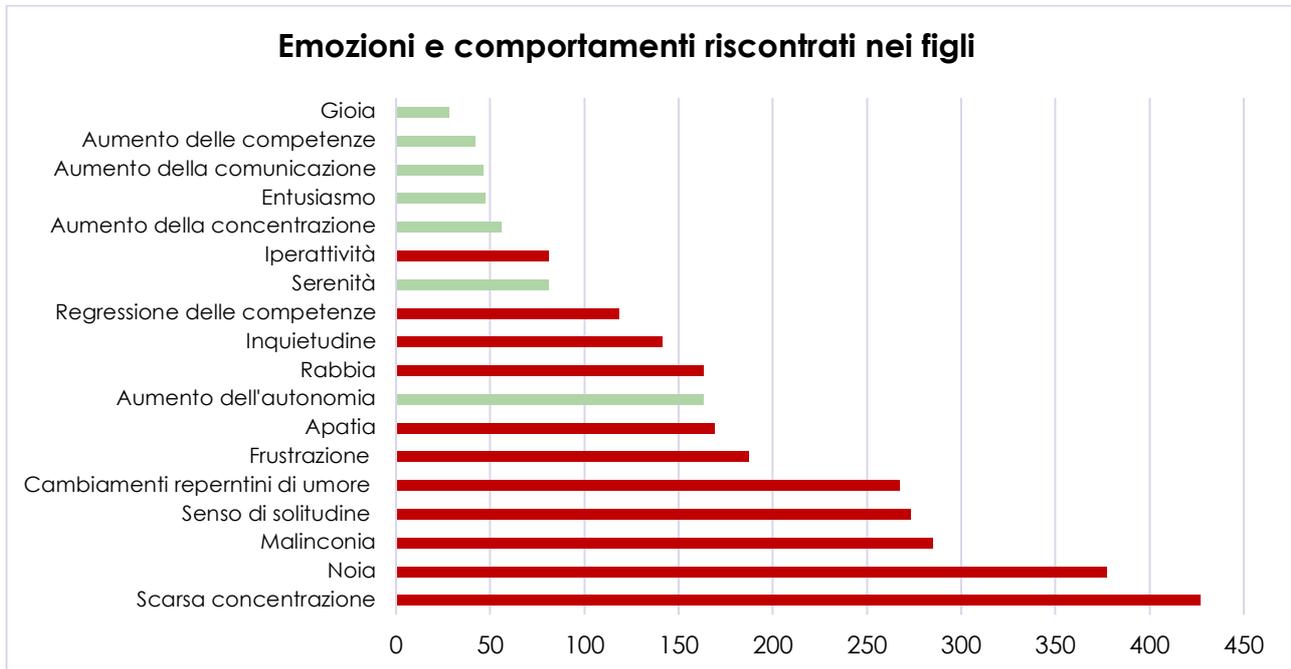
Le tendenze differenti tra i diversi ordini scolastici si confermano anche quando al centro dell'analisi ci sono le relazioni con gli insegnanti, ma i dati qui rivelano maggiormente un abbassamento delle interazioni tra allievi e insegnanti anche nella scuola di secondo grado.

Alla domanda "Al di fuori del tempo della DAD suo figlio/i ha/hanno mantenuto le comunicazioni con gli insegnanti?" hanno risposto *Molto* o *Moltissimo* rispettivamente solo il 14,3% e il 12,1% degli intervistati; il 23,1% del campione ha optato per la risposta intermedia, mentre ben il 26,4% e il 24,1% dei genitori ha optato rispettivamente per le risposte *Per niente* o *Poco*.

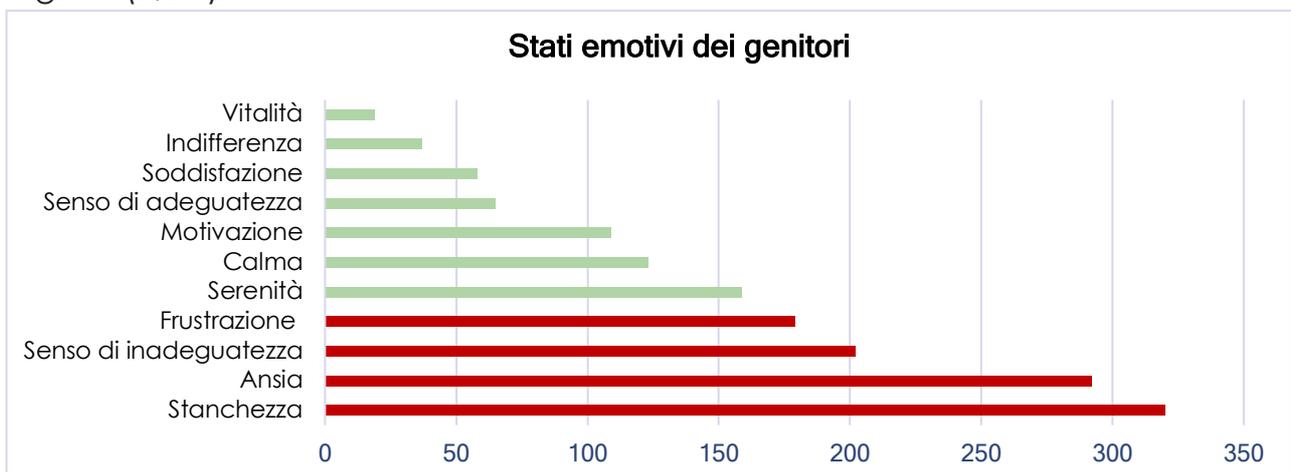
**Più del 50% dei genitori sostiene che i propri figli abbiano mantenuto poco o per niente le relazioni con gli insegnanti al di fuori delle ore di didattica.**

Nel dettaglio, dall'analisi delle risposte dei genitori con un solo figlio, solo **2 bambino su 10 della Scuola dell'Infanzia e delle Elementari hanno mantenuto le comunicazioni con gli insegnanti** al di fuori della DAD, mentre per le **Scuole Medie e le Scuole Superiori** il numero di ragazzi rimasti in contatto con gli insegnati al di fuori della DAD sale a **3 su 10**.

## Emozioni e comportamenti

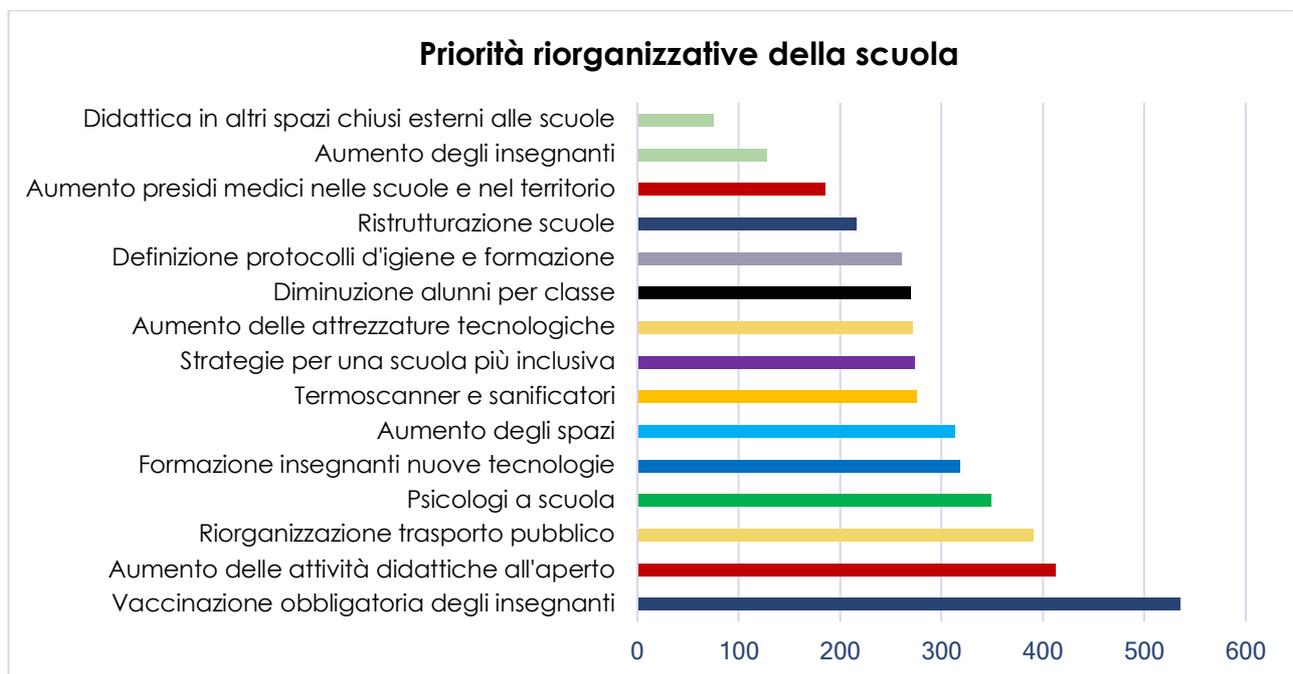


Le osservazioni che i genitori del nostro campione propongono sugli **stati emotivi** dei figli e sui loro **comportamenti osservabili** durante i periodi di lockdown rispetto allo studio in DAD sono prevalentemente negative segnalando **scarsa concentrazione** (opzione scelta dal 42,7% del campione) **noia** (37,7%), **malinconia** (28,5%), **senso di solitudine** (27,3%), **cambiamenti repentini di umore** (26,7%), **frustrazione** (18,7%), **apatia** (16,9%), **rabbia** (16,3%), **inquietudine** (14,1%), **regressione delle competenze** (11,8%) e **iperattività** (8,1%). Le opzioni su cui esprimersi riguardavano anche aspetti positivi, nell'ipotesi che l'aumento del tempo passato a casa e in famiglia potesse avere anche effetti positivi; tra le opzioni il 16,3% del campione ha selezionato tra anche **aumento dell'autonomia** e a seguire **serenità** (8,1%), **aumento della concentrazione** (5,6%), **entusiasmo** (4,7%), **aumento della comunicazione** (4,6%), **aumento delle competenze** (4,2%) e **gioia** (2,8%).



La dimensione emotiva si colora di tinte per lo più cupe anche quando **i genitori si esprimono sulle proprie emozioni prevalenti**, dove dominano senso di stanchezza (32%), ansia (29,2%), senso di inadeguatezza (20,2%) e frustrazione (17,9%). A seguire con percentuali più basse troviamo serenità (15,9%) rispetto all'idea di tenere i figli al sicuro in casa, tranquillità (12,3%), motivazione (10,9%), senso di adeguatezza (6,5%), soddisfazione (5,8%) e vitalità (1,95). Infine il 3,7% ha dichiarato di essere indifferente e il 12,4% ha scelto l'opzione "Altro".

## Uno sguardo al futuro



Le **priorità riorganizzative delle scuole**, al fine di conciliare il diritto allo studio e il diritto alla salute di bambini e ragazzi, vedono ai primissimi posti la *vaccinazione obbligatoria per tutti gli insegnanti* (53,5%), *l'aumento delle attività didattiche all'aperto* (41,2%), *la riorganizzazione del trasporto pubblico* (39%), *l'inserimento della figura dello psicologo nelle scuole* (34,9%) e *la formazione degli insegnanti all'uso delle nuove tecnologie* (31,8%).

Non poco è il rilievo assegnato alla riorganizzazione degli spazi e degli strumenti a disposizione della scuola, ben il 31,3% degli intervistati ha infatti scelto tra le opzioni *l'aumento degli spazi* e a seguire *dotazione degli istituti di termo-scanner e sanificatori* (27,5%), *l'aumento delle attrezzature tecnologiche a scuola* (27,1%), *la diminuzione degli alunni per classe* (26,9%), *la definizione dei protocolli d'igiene e la formazione degli studenti in merito* (26%), *la ristrutturazione delle scuole al fine di migliorare le condizioni igieniche* (21,6%) e *l'organizzazione delle attività didattiche in altri spazi esterni alle scuole* (7,5%), opzione che ha catalizzato il numero minore di consensi.

Con una buona concordanza di pareri, il campione pone la richiesta di un *aumento del presidio medico nelle scuole e sul territorio (18,5%)*, insieme alla *necessità di un aumento degli insegnanti (12,7%)*.

Un cospicuo numero di pareri converge infine sulla necessità di *strategie per rendere le scuole più inclusive per i ragazzi più fragili (27,3%)*

## Conclusioni

Dall'indagine "Il punto di vista dei genitori sulla DAD", svolta nell'Ambito Socio-Territoriale Lagonegrese Pollino, possiamo trarre alcune chiare conclusioni; **la DAD** è stata un'esperienza didattica organizzata in emergenza che **ha arginato le conseguenze dell'interruzione delle lezioni** comportando una grande sfida per la scuola e gli insegnanti, che pur non essendo preparati alla nuove modalità a distanza, hanno permesso il proseguimento delle lezioni e garantito complessivamente una formazione sufficiente a bambini e ragazzi, i quali, secondo il nostro campione, con il tempo sono diventati **più autonomi** nello studio. Tuttavia **i dati raccolti impongono grande cautela nel considerare la DAD un'esperienza di pari valore ed efficacia rispetto alla didattica in presenza.**

I bambini e i ragazzi, secondo i genitori del campione, hanno subito la mancanza dei compagni, della vita nella comunità scolastica e, soprattutto, del supporto degli insegnanti al di fuori delle attività prettamente didattiche; hanno dunque sperimentato **vissuti di disagio**, noia, perdita di concentrazione e demotivazione, più o meno trasversalmente in tutti gli ordini scolastici. Pur non essendo emersa in modo diretto una diminuzione sostanziale dell'assiduità durante la DAD, dati preoccupanti relativi alla **dispersione scolastica** sono emersi indirettamente, attraverso le risposte di più della metà degli intervistati, che hanno riferito di aver avuto notizie di coetanei dei propri figli che hanno abbassato del tutto o quasi la propria frequenza scolastica. Oltre alla scarsa motivazione e al disagio emotivo il fenomeno della dispersione scolastica sarebbe stato implicato anche dalla mancanza del supporto di un adulto e dalla mancanza di adeguati strumenti tecnologici.

La chiusura delle scuole ha implicato un **onere per niente trascurabile per le famiglie**, che hanno dovuto sostenere i loro figli al fine di tutelare il loro diritto allo studio. Dal momento che all'indagine hanno partecipato in grande prevalenza donne, la ricerca è andata a configurarsi quasi come uno **studio di genere**. Le madri hanno, molto probabilmente, subito le conseguenze della chiusura della scuola in modo più invasivo dei padri, infatti sono emersi vissuti prevalenti di fatica, ansia e frustrazione; conseguentemente si può giungere alla considerazione che **la chiusura delle scuole implica una serie di fattori di rischio per il benessere (fisico e psicologico) delle famiglie e soprattutto delle donne**, con possibili ricadute sul piano lavorativo. A tal proposito rilevanti sono i dati emersi in merito alla disoccupazione femminile nel nostro territorio.

Si pone dunque il problema di come arginare gli effetti del lockdown sulle famiglie e i bambini/ragazzi, tenendo conto che la crescita emotiva, psicologica, sociale e culturale dei minori nei nostri piccoli Comuni avviene prevalentemente all'interno del contesto scolastico e della famiglia, vista la carenza di spazi educativi, strumenti e opportunità, rispetto ai centri più popolati.

A tale scopo potrebbe risultare vincente instaurare una sinergia tra istituzioni scolastiche e servizi a favore del sociale, per promuovere il benessere e la resilienza con azioni di supporto alle famiglie e ai ragazzi/bambini all'interno e fuori dalle istituzioni scolastiche.

Se le grandi crisi sono anche opportunità di crescita, il periodo che stiamo vivendo può rappresentare una grande occasione per ripensare agli spazi e alle opportunità educative dei nostri territori e, in particolar modo, alla scuola, affinché sia un'istituzione forte e dinamica e possa dispiegare pienamente tutto il suo potenziale benefico umano, culturale e sociale.